

Testimoni

Marzo 2014

TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"
VIA SCIPIONE DAL FERRO, 4 - 40138 BOLOGNA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



Anno della vita consacrata (2014-2015)

GRATITUDINE E PASSIONE

Per la prima volta nella storia ecclesiale viene dedicato un anno alla VC. La presentazione degli orientamenti e delle iniziative della Congregazione per la vita religiosa. Una lettera circolare sulla gioia e la consolazione.

Fare «memoria grata» del recente passato, «abbracciare il futuro con speranza» e «vivere il presente con passione». Sono i tre obiettivi dell'anno dedicato alla vita consacrata – che si celebrerà fra novembre 2014 e novembre 2015 – così come li ha indicati il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, durante la conferenza stampa svoltasi venerdì mattina, 31 gennaio, nella sala stampa della Santa Sede.

L'anno della vita consacrata, ha spie-

gato il porporato, è stato pensato «nel contesto dei cinquant'anni del concilio Vaticano II», e più in particolare nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della pubblicazione del decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita consacrata. «Riteniamo che il concilio – ha detto – abbia rappresentato un soffio dello Spirito» per l'intera Chiesa «ma, forse in modo particolare, per la vita consacrata». Allo stesso modo, il porporato si è detto convinto che in questi cinquant'anni la vita consacrata «ha percorso un fecondo cammino di

In questo numero

- 5 **SPIRITUALITÀ**
La fonte della missione
- 8 **VITA CONSACRATA**
La VC e il confronto con la storia
- 10 **FORMAZIONE**
Quale futuro per la scuola?
- 14 **MORALE**
Vescovi e bioetica
- 17 **VITA CONSACRATA**
Nuova leadership per tempi nuovi
- 20 **LITURGIA**
Itinerario quaresimale anno A
- 25 **TESTIMONIANZE**
VC nelle periferie della società
- 29 **LA CHIESA NEL MONDO**
Libertà religiosa e persecuzioni
- 31 **PROFILI**
Papa Giovanni XXIII proclamato santo
- 34 **BREVI DAL MONDO**
- 36 **I LETTORI CI SCRIVONO**
- 37 **VOCE DELLO SPIRITO**
Camminare dietro a Gesù
- 38 **SPECIALE**
Fratelli dell'Immacolata e Legionari di Cristo
- 46 **NOVITÀ LIBRARIE**
Siamo gli ultimi religiosi?

rinnovamento, non esente certamente da difficoltà e fatiche, nell'impegno di seguire quanto il concilio ha chiesto ai consacrati: fedeltà al Signore, alla Chiesa, al proprio carisma e all'uomo di oggi».

Il cardinale ha ricordato che l'annuncio di questo anno speciale è avvenuto il 29 novembre scorso, alla fine dell'incontro del Pontefice con i superiori generali di istituti maschili. Rispondendo ad alcune domande postegli dai religiosi, papa Francesco rivelò che l'anno 2015 sarebbe stato dedicato alla vita consacrata. «Accoglieva così – ha notato il porporato – un suggerimento che il prefetto e il segretario della Congregazione per

gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, dopo aver ascoltato tanti consacrati, gli avevano presentato alcuni giorni prima, durante un'udienza privata». Padre Spadaro ne aveva dato informazione su *Civiltà cattolica* del 4 gennaio, ricordando come il pontefice rivolgendosi ai due responsabili della Congregazione avesse aggiunto, provocando l'ilarità dell'assemblea: «È colpa loro, è una loro proposta: quando questi due si incontrano, sono pericolosi».

No ai "profeti di sventura"

Vi è piena consapevolezza della difficile situazione della vita religiosa oggi. «Ma vogliamo assumere questa crisi – ha detto il cardinale – non come l'anticamera della morte, ma come un *kairos*, un'occasione favorevole per la crescita in profondità e, quindi, di speranza, motivata dalla certezza che la vita consacrata non potrà mai sparire nella Chiesa, poiché «è stata voluta dallo stesso Gesù come parte irremovibile della sua Chiesa» (Benedetto XVI)». «Di fronte a tanti "profeti di sventura" vogliamo rimanere uomini e donne di speranza; una speranza che non si basa sui nostri "carri e cavalli", cioè sulle nostre forze, sui nostri numeri, ma su Colui nel quale abbiamo riposto la nostra fiducia. In Lui nessuno ci ruberà la nostra speranza».

Quanto ai tempi di svolgimento, l'arcivescovo José Rodríguez Carballo, segretario del dicastero, ha detto che verrà proposto al papa di dare inizio alla celebrazione nel prossimo mese di novembre, in coincidenza con la ricorrenza dell'anniversario della pubblicazione della costituzione *Lumen gentium*, e di concluderlo nel mese di novembre 2015. Il presule poi ha annunciato le iniziative in programma per l'anno.

Si svolgerà nel mese di novembre l'assemblea plenaria del dicastero sul tema «Il *novum* nella vita consacrata a partire dal Vaticano II». Sono in programma anche diversi incontri internazionali a Roma, tra i quali: il raduno dei giovani religiosi e religiose, professi temporanei e perpetui con meno di dieci anni di

professione; quello dei formatori e formatrici; il congresso di teologia della vita consacrata, promosso dal dicastero e dall'Unione superiori generali (USG) e dall'Unione internazionale delle superiori generali (UISG) («Rinnovamento della vita consacrata alla luce del concilio e prospettive del futuro»); una mostra su «La vita consacrata vangelo nella storia umana».

La conclusione dell'anno potrebbe essere fissata, ha detto l'arcivescovo, al 21 novembre 2015, a cinquant'anni dal decreto *Perfectae caritatis*, con una celebrazione presieduta dal papa. L'arcivescovo ha poi dato altre informazioni di carattere generale fra le quali il già celebrato *symposium* sulla gestione dei beni economici e patrimoniali da parte dei religiosi. Pensato per rispondere a un desiderio del papa, è stato rivolto principalmente ai superiori generali e agli economi generali e provinciali, e si è svolto nei giorni 8 e 9 marzo. Altissima la partecipazione: oltre 900 persone. Tra le altre iniziative, anche una catena mondiale di preghiera fra i monasteri.

Testimoni

Mensile di informazione spiritualità e vita consacrata

Marzo 2014 – anno XXXVII (68)

DIRETTORE RESPONSABILE:

p. Lorenzo Prezzi

CO-DIRETTORE:

p. Antonio Dall'Osto

REDAZIONE:

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini, sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro, p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

DIREZIONE E REDAZIONE:

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.
via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna
Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941399
e-mail: testimoni@dehoniane.it

ABBONAMENTI:

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299
www.dehoniane.it
e-mail: ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

Per la pubblicità sulla rivista contattare Ufficio commerciale CED – EDB
e-mail: ufficio.commerciale@dehoniane.it
Tel. 051 3941206 – Fax 051 3941299

Quote di abbonamenti 2014:

ordinario € 39,00
una copia € 5,00

Via aerea:

Europa € 62,00
Resto del mondo € 69,00

c.c.p. 264408 intestato a:
Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia**, s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"
Con approvazione ecclesiastica



associato all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 10-3-2014

MASSIMO FAGGIOLI

Vera riforma

Liturgia ed ecclesiologia nel Vaticano II

Grazie a un'analisi completa e documentata della *Sacrosanctum concilium*, la costituzione sulla sacra liturgia, il libro intende mostrare il legame del documento con l'ecclesiologia e la sua recezione da parte dello stesso Vaticano II.

«NUOVI SAGGI TEOLOGICI» pp. 192 - € 20,00

EDB www.dehoniane.it

Eventi e documenti

L'arcivescovo ha poi riferito che, «per mandato del Santo Padre», sono in via di preparazione alcuni documenti, tra i quali la revisione del documento *Mutuae relationes* sui rapporti tra i vescovi e i religiosi, in collaborazione con la Congregazione dei vescovi. La domanda di revisione era già emersa in sinodo una decina d'anni fa. Si avvia inoltre l'attualizzazione dell'istruzione *Verbi sponsa*, che si occupa dell'autonomia e della clausura delle suore interamente contemplative. Oggetto di critiche per la sua rigidità, al documento è stato spesso contestato il fatto che non fosse nato con la collaborazione attiva delle suore di clausura. Il presule si è quindi detto fiducioso che in tempi brevi verrà conclusa l'elaborazione del documento sulla vita e la missione dei religiosi fratelli e delle linee guida e orientamenti sulla gestione dei beni. Così come è in fase finale la stesura di un testo sulla vocazione e missione dei fratelli appartenenti agli istituti laicali. Durante l'anno, ha detto mons. Rodríguez Carballo, «si attende dal Santo Padre una nuova costituzione apostolica sulla vita contemplativa al posto dell'attuale *Sponsa Christi* promulgata da papa Pio XII nel 1950». A margine della conferenza stampa, sono state fornite ai giornalisti alcune informazioni riguardanti situazioni particolari di alcune congregazioni religiose, fra cui i legionari di Cristo e i francescani dell'Immacolata (cf. in questo numero a pp. 38).

Porta la data del 2 febbraio la prima di alcune «lettere circolari» con cui la Congregazione dei religiosi accompagnerà il cammino dell'anno della vita consacrata. Sono una trentina di cartelle edite dalla Libreria editrice vaticana. Porta il titolo *Rallegratevi* ed è rivolta «ai consacrati e alle consacrate. Dal magistero di papa Francesco». Si propone di avviare «una riflessione condivisa, mentre



si offre come semplice mezzo per un leale confronto fra Vangelo e vita. Questo dicastero introduce così un itinerario comune, luogo di riflessione personale, fraterna, d'istituto, in cammino verso il 2015, anno che la Chiesa dedica alla vita consacrata». È diviso in due parti: «Rallegratevi, esultate, sfavillate di gioia», «Consolate, consolato il mio popolo». Gioia e consolazione sono termini che vengono spesso usati nel magistero di papa Francesco e rispondono all'esigenza di non rimanere prigionieri dei «profeti di sventura», valorizzando un passaggio critico ma non privo di fecondità come l'attuale. Ambedue le parti cominciano con una riflessione biblica per poi riprendere suggestioni e indicazioni dal magistero pontificio.

«Non c'è santità nella tristezza» ha detto Francesco parlando ai novizi e alle novizie. «La gioia non è inutile ornamento, ma esigenza e fondamento della vita umana. Nell'affanno di ogni giorno, ogni uomo e ogni donna tende a giungere e a dimorare nella gioia con la totalità dell'essere. Nel mondo c'è spesso un deficit di gioia. Non siamo chiamati a compiere gesti epici né a proclamare parole altisonanti, ma a testimoniare la gioia che proviene dalla certezza di sentirci amati, dalla fiducia di essere salvati». Da qui nasce l'insistenza del papa ad accettare e sperimentare la tenerezza di Dio. «Ci chiama a fermare la nostra anima sul fotogram-

ma di partenza: «La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato» ad evocare significati ed esigenze sottesi alla nostra vocazione... Nell'esperienza della vocazione è proprio Dio il misterioso soggetto di un atto di chiamata». «Il papa ci chiede di rileggere la nostra storia personale e verificarla nello sguardo di amore di Dio, perché se la vocazione è sempre sua iniziativa, a noi si addice la libera adesione all'economia divino-umana, come relazione di vita nell'agape, cammino di discepolato, «luce sul cammino della Chiesa»».

Lettera circolare

Nell'attuale condizione i movimenti necessari sono quelli verso l'interiorità e la spinta ad uscire dall'autoreferenzialità. Il primo ci fa giungere al volto di Gesù Cristo. Il secondo ci decentra, ci apre agli altri, ci fa andare alle periferie geografiche ed esistenziali. La tensione richiede l'inquietudine della ricerca, l'inquietudine della verità, l'inquietudine dell'amore. Solo in questa fedeltà gioio-

Encicliche di Benedetto XVI

**Deus caritas est
Spe salvi
Caritas in veritate**

Il volume raccoglie le tre encicliche firmate da papa Ratzinger, rendendole accessibili al grande pubblico in formato tascabile.

«ENCHIRIDION VATICANUM» pp. 200 - € 6,00

EDB www.dehoniane.it

ATTUALITÀ

sa e kenotica ci si apre all'attitudine profetica e a sperimentare la fraternità come sostegno al proprio sì al Vangelo.

La seconda parte della lettera circolare è all'insegna della consolazione. «In un mondo che vive la sfiducia, lo scoraggiamento, la depressione, in una cultura in cui uomini e donne si lasciano avvolgere dalla fragilità e dalla debolezza, da individualismi e interessi personali, ci è chiesto di introdurre la fiducia nella possibilità di una felicità vera, di una speranza possibile, che non poggi unicamente sui talenti, sulle qualità, sul sapere, ma su Dio. A tutti è data la possibilità di incontrarlo». «Il fantasma da combattere è l'immagine della vita religiosa come rifugio e consolazione davanti a un mondo esterno difficile e complesso. Il papa ci esorta a "uscire dal nido", per abitare la vita degli uomini e delle donne del nostro tempo, e consegnare noi stessi a Dio e al prossimo». «Affidandoci il compito di "svegliare il mondo" il papa ci spinge a incontrare le storie degli uomini e delle donne di oggi alla luce di due categorie pastorali che hanno la loro radice nella novità del Vangelo: la vicinanza e l'incontro, due modalità attraverso cui Dio stesso si è rivelato nella storia fino all'incarnazione». Prendere sul serio la sfida della beatitudine dei poveri, visitare le frontiere del pensiero e della cultura, favorire il dialogo, dare ragione della speranza sono tutti elementi di una dinamica generativa per cogliere l'opera dello Spirito e raccontare l'umano segnato da Gesù Cristo.

La lettera circolare si chiude con una decina di domande che il papa ha formulato nelle diverse occasioni di incontro coi consacrati e le consacrate di cui riprendo l'ultima: «Una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo. Ecco la domanda che dobbiamo porci: abbiamo anche noi grandi visioni e slancio? Siamo anche noi audaci? Il nostro sogno vola alto? Lo zelo ci divora? Oppure siamo mediocri e ci accontentiamo delle nostre programmazioni apostoliche di laboratorio?».

F. M. – L. Pr.

Gocce di sapienza

Il mistero dell'ora

A te, caro Giovanni al quale sono stata affidata, vorrei sollevare il velo sul mistero dell'ora, un mistero al quale sono stata introdotta anch'io dalla sapiente pazienza di mio Figlio.

A Cana c'eri anche tu a quelle nozze ove Gesù apparve non da solo, ma accompagnato dalla sua nuova famiglia di discepoli, giovani e vigorosi. Ricorderai quello che è successo. Ho dovuto forzargli la mano perché intervenisse a tirar fuori dai guai quegli sposini, che nel bello della festa non avevano più vino. Gli ho fatto comprendere che il responsabile forse era anche Lui che, senza avvertire, vi aveva portati con sé.

Pensai che volesse sottrarsi, quando parlò di una misteriosa sua ora, che non era ancora giunta. Ma io, pensando che ogni ora è buona per fare del bene, l'ho messo nelle condizioni di farlo, ridando così la gioia alla festa. E, in cuor mio, senza ombra di vanità, ero certa che quella fosse stata la mia ora, quella non solo di fare del bene, ma di aver contribuito a manifestare chi era mio Figlio.

Ma restavo in attesa che anch'egli manifestasse la sua ora.

Quando fummo sotto la croce, senza parole e senza più lacrime, assistendo a quello spettacolo, soffrendo e non comprendendo, ho chiesto al Padre di darmi un poco di luce perché tutte le evidenze del passato si stavano oscurando. Ore di lotta con il dolore suo e mio, ore di buio su quella fine straziante, annunciata ma per questo non meno crudele.

Ma quando "emise lo spirito", sentii una pace improvvisa e un raggio di luce entrò nelle mie tenebre: era quella la sua ora, l'ora in cui aveva compiuta la sua missione di aver mostrato la verità dell'amore dell'Altissimo, che cioè noi povere creature non possiamo più dubitare d'essere amati dall'Amore.

Compresi che avevo partecipato al parto di una nuova generazione di figlie e figli che, sapendo d'essere amati, sanno amare, sapendo d'essere perdonati, sanno perdonare, che sapendo d'essere fratelli e sorelle, allontanano dal proprio cuore l'odio, non vivono solo per se stessi, preferiscono soffrire per non far soffrire e sono fedeli anche quando domina l'infedeltà.

– *Scrivi Giovanni: quella è stata l'ora della manifestazione dell'amore che viene dagli sterminati spazi dell'eternità, e che, passando dal cuore trafitto, tocca ogni cuore, permette non solo di amare come ho amato io a Cana, ma di amare come ha amato Lui sulla croce.*

La mia ora ha portato alcune ore di gioia umana, la sua ora ha portato un'eternità di gioia divina.

– *L'ho scritto, Maria, e sarà letto da tutte le generazioni, che ti chiameranno beata.*

Ma tu che hai fatto quel cuore che ha saputo accogliere e diffondere tanto amore, prega per noi peccatori, perché sappiamo comprendere, accettare e vivere le nostre ore, alla luce della sua ora, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

p. Pier Giordano Cabra